

26/6/2000
LOSINE. Sotto accusa una variante al Prg

Fabbrica alla Prada: la protesta si fa sentire

Gli ambientalisti: «È un polmone verde da tutelare»

Nei giorni scorsi con una inserzione sui quotidiani il sindaco Bortolo Patarini informava che «il Comune di Losine intende adottare una variante al Piano regolatore per la variazione della zona D1 di espansione artigianale soggetta a piano di lotizzazione».

Si tratta della richiesta di un privato per un insediamento produttivo che interessa la località Prada - Tezze, un'ampia piana in parte coltivata e in parte a prato, che rappresenta per le sue caratteristiche un autentico polmone verde sul territorio di Losine e Breno.

Parecchi anni fa la vasta area fu pure interessata al tracciato della superstrada, ma da uno studio geomorfologico accreditato certificò che la zona era di grande interesse naturalistico tanto che il tratto viabilistico anche sotto pressioni politiche venne poi spostato sul territorio di Niar-do. Nell'informativa il primo cittadino di Losine invita chi ne ha interesse a presentare istanze «ai fini della determinazione delle scelte urbanistiche entro quindici giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso».

Per inciso il professor Adriano Soster di «Italia Nostra» di Valle Camonica, ha predisposto da tempo una proposta per l'istituzione del Parco della Prada di Breno e Losine, un'area protetta per un'idea innovativa e interes-

te che «se adeguatamente sviluppata consentirebbe di conservare e valorizzare questo ambiente naturale e al tempo stesso di promuovere una nuova immagine di sviluppo del paese e della Valle Camonica». Un'osservazione che poi è un dissenso sul progetto dell'Amministrazione comunale è stata presentata al sindaco Patarini proprio da Italia Nostra, dal collettivo «Rebel» che opera a Losine e da «Valle Camonica Democratica - Sinistra Camuna».

I promotori dell'iniziativa sostengono che le scelte del Comune «ci paiono purtroppo ancora ispirate a quella politica di consumo indiscriminato del territorio e di scarsa considerazione per l'ambiente e per il paesaggio che tanto ha segnato negli ultimi decenni il nostro fondovalle. L'intervento urbanistico in questione intaccerebbe in modo determinante l'ultima piana omogenea e coltivata in tutta la media Valle Camonica, compromettendone irrimediabilmente la qualità ed il carattere naturali».

«È un prezzo troppo alto - sostengono i richiedenti appoggiando l'ipotesi di istituzione di un'area protetta con il nome di Parco Prada - anche in considerazione del fatto che il progetto non presenta presupposti di reale necessità e di convenienza e che nel circondario si trovano aree artigianali di recente apertura o dismesse».

l.ran.